



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 3.5.2007
COM(2007) 230 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione sulla qualità presentata in applicazione del regolamento (CE) n. 501/2004 del
Parlamento europeo e del Consiglio del 10 marzo 2004 relativo ai conti finanziari
trimestrali delle amministrazioni pubbliche**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione sulla qualità presentata in applicazione del regolamento (CE) n. 501/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 marzo 2004 relativo ai conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche

L'articolo 9 del regolamento (CE) n. 501/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 marzo 2004¹ fa obbligo alla Commissione (Eurostat) di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione contenente una valutazione dell'attendibilità dei dati trimestrali trasmessi dagli Stati membri.

La relazione del comitato monetario relativa alle esigenze statistiche, approvata dal Consiglio (Ecofin) nel corso della sua riunione del 18 gennaio 1999, ha sottolineato la necessità di un sistema d'informazione statistico globale sul quale possano basarsi i decisori politici, comprendente statistiche finanziari e trimestrali delle amministrazioni pubbliche.

A tal fine, il regolamento (CE) n. 264/2000 della Commissione, del 3 febbraio 2000 e il regolamento (CE) n. 1221/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio hanno richiesto agli Stati membri di inviare a Eurostat i conti non finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche, vale a dire le entrate e le spese, stabiliti in base al SEC95. Il regolamento n. 501/2004 completa i regolamenti sopra citati in quanto definisce le operazioni finanziarie e i bilanci finanziari delle amministrazioni pubbliche da inviare in base al SEC95. Il regolamento (EC) n. 1222/2004 del Consiglio, del 28 giugno 2004 completa la copertura di questa trasmissione di dati di bilancio trimestrali prevedendo la trasmissione di dati sul debito pubblico trimestrale.

I conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche da inviare a Eurostat comprendono un insieme di dati che inglobano fino a 300 serie cronologiche per paese sui flussi e gli stock di attivi e passivi finanziari delle amministrazioni pubbliche e dei loro sottosettori: amministrazione centrale, amministrazioni di stati federati², amministrazioni locali e amministrazioni di sicurezza sociale, nonché i settori di contropartita.

Anche se la trasmissione di dati è iniziata in modo regolare nel giugno 2004, la Commissione ha concesso numerose deroghe a 17 paesi, comprese deroghe totali alla Repubblica Ceca, all'Estonia, alla Grecia, a Cipro, a Malta, alla Polonia, alla Slovenia e alla Slovacchia. Queste deroghe sono scadute nel dicembre 2005. È quindi in questa data che Eurostat ha potuto per la prima volta ricevere i dati completi.

L'obiettivo della relazione sulla qualità è di analizzare le molteplici dimensioni della qualità alla luce dei criteri generalmente utilizzati per valutare la qualità delle statistiche³. La presente relazione ha fatto oggetto di un accordo generale tra i membri della *Task force congiunta Eurostat/BCE* sui conti trimestrali finanziari delle amministrazioni pubbliche.

¹ GU L 81 del 19.3.2004, pag. 1.

² Applicabile solo al Belgio, alla Germania, alla Spagna e all'Austria.

³ Vedi Eurostat, CIRCA gruppo d'interesse "Quality in Statistics",
<http://forum.europa.eu.int/Public/irc/dsis/Home/main>.

Essa comprende sezioni generali, che chiariscono i concetti di base, le questioni tecniche e le principali conclusioni dei paesi, nonché un'ultima sezione che riassume le conclusioni e le raccomandazioni per paese. Un documento maggiormente particolareggiato che chiarisce gli elementi base di tali conclusioni è disponibile sul sito di Eurostat nel corso dal 2006.

La presente relazione si fonda sulla base di dati di Eurostat e sui metadati disponibili alla data del 15 marzo 2006. I progressi realizzati da numerosi Stati membri da allora sono rispecchiati nella presente relazione sulla qualità solo per quanto riguarda la copertura.

Il CPS e il CMFB sono stati consultati in merito alla relazione, come esige l'articolo 9 del regolamento (CE) n. 501/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 marzo 2004.

Struttura della relazione sulla qualità

1. Dispositivi istituzionali
2. Accessibilità e chiarezza
3. Tempestività e copertura della trasmissione dei dati
4. Coerenza
 - 4.1. Coerenza tra i dati trimestrali e annuali
 - 4.2. Coerenza tra i dati finanziari e non finanziari
 - 4.3. Coerenza tra gli stock e le operazioni finanziarie
 - 4.4. Coerenza del consolidamento
5. Comparabilità
 - 5.1. Comparabilità nel tempo
 - 5.2. Comparabilità con MUFA
 - 5.3. Comparabilità con il debito pubblico
6. Precisione e affidabilità
 - 6.1. Copertura delle fonti dei dati
 - 6.2. Controlli della coerenza interna e della plausibilità e sorveglianza degli eventi maggiori
 - 6.3. Metodologie e ipotesi utilizzate per la stima delle statistiche
 - 6.4. Adeguamenti concettuali del SEC95
 - 6.5. Revisioni delle statistiche
7. Conclusioni e raccomandazioni

Relazione sulla qualità relativa ai conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche

Alla data del 15 marzo 2006

1. DISPOSITIVI ISTITUZIONALI

I conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche sono stabiliti dagli istituti nazionali di statistica (INS) nella maggior parte degli Stati membri, e dalle banche centrali nazionali (BCN) in Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Italia, Ungheria Austria e Portogallo. In Francia, questi conti sono elaborati congiuntamente dal ministero delle finanze e dalla BCN; a Cipro dal ministero delle finanze.

In un certo numero di Stati membri, gruppi di lavoro o gruppi informali, composti principalmente da rappresentanti dell'INS, della BCN e del ministero delle finanze, esaminano al tempo stesso i problemi di metodologia e i problemi connessi alle fonti di dati, in particolare per migliorare la coerenza tra conti trimestrali non finanziari e finanziari⁴. Un coordinamento attivo è ritenuto utile per realizzare e mantenere gli obiettivi di elevata qualità. Eurostat incoraggia la creazione di gruppi di lavoro ordinari e più formali nell'ambito degli Stati membri.

2. ACCESSIBILITÀ E CHIAREZZA

Dodici Stati membri pubblicano sia conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche (Spagna, Ungheria, Finlandia, Svezia e Regno Unito), sia un sottoinsieme di tali conti (Belgio, Danimarca, Italia, Paesi Bassi, Austria) o ancora dati globalmente allineati su questi conti (Francia e Portogallo). La Lituania e il Lussemburgo prevedono di pubblicarli quanto prima.

Le statistiche pubblicate sono generalmente accessibili sul sito dell'istituzione incaricata di elaborarle e sono accompagnate a volte da brevi note metodologiche o da analisi esplicative al fine di assistere gli utilizzatori (Danimarca, Spagna, Francia, Italia, Paesi Bassi, Austria e Regno Unito).

Nella primavera 2006, Eurostat ha pubblicato sul suo sito statistiche sui conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche sotto forma di aggregati UE nonché dati nazionali accompagnati da una descrizione dei metodi di elaborazione delle statistiche utilizzate dai paesi (ad esempio, il *Manual on QFAGG*).

Tutti gli Stati membri hanno fornito a Eurostat una descrizione delle fonti e dei metodi utilizzati, come stabilisce l'articolo 8 del regolamento (CE) n. 501/2004. Sono state constatate lacune nelle descrizioni fornite dagli stati, in particolare per la Germania, l'Italia e l'Ungheria.

⁴ In numerosi Stati membri, è la stessa istituzione che elabora i due tipi di conti.

3. TEMPESTIVITÀ E COPERTURA DELLA TRASMISSIONE DEI DATI

Ai sensi di tale regolamento, i dati devono essere trasmessi da Eurostat al più tardi entro i tre mesi che seguono la fine del trimestre di riferimento dei dati stessi.

Se si considerano le quattro ultime trasmissioni trimestrali, si constata che la maggior parte degli Stati membri ha effettuato le trasmissioni a Eurostat entro i termini prescritti e che le trasmissioni tardive hanno avuto solo qualche giorno di ritardo. L'Irlanda e il Regno Unito hanno effettuato trasmissioni tardive a due riprese. Uno Stato membro era in ritardo per l'ultima trasmissione ma nessuno lo era per la trasmissione precedente. Eurostat e gli Stati membri hanno stabilito un sistema di trasmissione e di controllo efficace, che consente di trattare rapidamente i dati e di ritrasmetterli se necessario.

Per quanto riguarda la copertura, gli Stati membri sono tenuti a trasmettere i dati trimestrali a decorrere dal primo trimestre dell'anno 1999. Alla fine del 2005, solo 13 paesi avevano fornito la copertura completa delle statistiche imposte dal regolamento.

Malta e la Slovenia non hanno trasmesso nessun dato a Eurostat e Cipro ne ha trasmessi molto pochi.

La Germania, il Lussemburgo e, in minore misura, l'Estonia, la Lettonia e la Svezia non hanno comunicato informazioni complete sulle amministrazioni pubbliche e i loro sottosettori, circostanza che ha spesso impedito il calcolo della loro capacità o delle esigenze di finanziamento netto (vale a dire i loro deficit) o del loro valore finanziario netto (gli attivi finanziari meno i passivi finanziari). La Repubblica ceca, la Francia, la Slovacchia e il Regno Unito non hanno comunicato alcune informazioni sulle contropartite.

La Repubblica ceca non ha coperto la totalità del periodo. D'altro canto, alcuni altri paesi hanno proposto di fornire serie cronologiche più lunghe del necessario: Il Regno Unito, l'Ungheria, la Spagna, l'Italia, la Svezia, la Grecia, il Lussemburgo, e l'Irlanda.

È opportuno rilevare che dal 15 marzo 2006 la copertura dei dati forniti è migliorata per i seguenti paesi: Repubblica ceca, Germania, Estonia, Lettonia, Slovenia e Svezia.

4. COERENZA

4.1. Coerenza tra i dati trimestrali e annuali

Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento 501/2004, i dati trimestrali e i dati annuali corrispondenti trasmessi conformemente al regolamento (CE) n. 2223/96 (vale a dire i conti finanziari annuali) devono essere coerenti. In teoria, queste statistiche sono identiche e i dati trasmessi devono essere gli stessi. In pratica, le differenze esistenti tra le istituzioni incaricate di elaborare tali statistiche, l'impatto dei meccanismi di "equilibratura" utilizzati per stabilire i conti finanziari e le differenze di "millesimo" generano a volta discrepanze. Considerando questi fattori, è possibile che si osservino scarti nel corso dell'anno. Ci si aspetta che tali scarti scompaiano almeno una volta l'anno, quando i due insiemi dei dati si allineano perfettamente.

Quando si analizza la coerenza tra le cifre trimestrali e le cifre annuali, si constata che il Belgio, la Danimarca, la Spagna, la Grecia, l'Italia, la Lituania, i Paesi Bassi, l'Austria, la Polonia, il Portogallo, la Finlandia e il Regno Unito ottengono corrispondenza perfette o quasi perfette, mentre per la Germania e la Lettonia vi sono nette differenze. La Repubblica ceca,

L'Estonia e la Slovacchia hanno comunicato dati che presentano scarti molto importanti, al di là di quanto è accettabile o spiegabile.

4.2. Coerenza tra i conti finanziari e non finanziari

A decorrere dal dicembre 2005, tutti gli stati devono trasmettere a Eurostat un insieme di dati completo sulle amministrazioni pubbliche, comprendenti le spese, le entrate e il deficit, da una parte, e le operazioni sugli attivi e i passivi finanziari dall'altro. Il deficit è teoricamente uguale alle operazioni finanziarie nette (ciò significa che ciò che è "al di sopra della linea" è uguale a ciò che è "al di sotto della linea"). In pratica, i problemi incontrati per quanto riguarda le fonti dei dati, le difficoltà di determinazione e i dispositivi istituzionali generano differenze, spesso definite "scarto statistico" (lo scarto tra i conti non finanziari e finanziari). Anche se lo scarto per il settore delle amministrazioni pubbliche è generalmente alquanto inferiore a quello per altri settori dell'economia, esistono sino ad oggi in Europa approcci statistici diversi: alcuni responsabili dell'elaborazione dei dati di bilancio lasciano manifestarsi la totalità dello scarto, mentre altri lo eliminano nel corso del processo statistico. Eurostat ha cominciato i suoi lavori su questo tema nel 2005 al fine di valutare le prassi nazionali e di proporre una migliore prassi.

In questa fase iniziale, si può dire che lo scarto osservato è netto. Anche se 12 dei 20 paesi per i quali lo scarto ha potuto essere calcolato presenta uno scarto trimestrale netto che si situa tra +/-0,05% del PIL annuale, per la metà dei paesi si rileva una deviazione standard e lo scarto trimestrale pari allo 0,5% del PIL annuale. Due paesi (la Grecia e la Repubblica ceca) presentano discrepanze poco plausibili che riflettono importanti debolezze a livello dei dati. Elevate deviazioni standard nelle discrepanze possono rilevare problemi collegati allo scarto stagionale dei dati (la Spagna e l'Estonia) o, in generale, la presenza di registrazioni vertenti su trimestri specifici (Irlanda, Francia e Svezia). Tale questione sarà oggetto di un'analisi più approfondita.

4.3. Coerenza tra gli stock e le operazioni finanziarie

I bilanci finanziari devono essere elaborati al valore di mercato, la variazione degli stock per uno strumento dato osservato nel corso di un periodo contabile non deve necessariamente essere uguale alle operazioni finanziarie su questo strumento. Le rivalutazioni ed altri eventi, come le riclassificazioni, hanno un'incidenza sui bilanci finanziari, senza per questo essere registrate come operazioni. La vigilanza su questi eventi, definiti anche "altri flussi economici", è un altro problema fondamentale per la qualità dei conti finanziari.

Con il sostegno attivo della Task Force sui conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche, Eurostat ha introdotto la dichiarazione sistematica degli eventi maggiori che sono alla base di altri grandi flussi economici. Al fine di identificarli, si è concordato su una soglia dello 0,5% del PIL annuale (o più elevata per alcuni strumenti specifici).

La Spagna, la Lettonia, i Paesi Bassi, l'Austria e la Polonia hanno trasmesso informazioni su questi eventi maggiori. D'altro canto, la Repubblica ceca, la Danimarca, l'Ungheria e il Regno Unito non hanno fornito ad Eurostat informazioni su alcun evento maggiore.

4.4. Coerenza del consolidamento

Tutti i dati comunicati, ad eccezione di quelli dell'Irlanda e della Slovacchia, soddisfano i criteri di coerenza interna del consolidamento, vale a dire che le operazioni di consolidamento

(definite come i valori non consolidati meno i valori consolidati) e gli stock osservati a livello degli attivi sono identici a quelli osservati a livello dei passivi.

5. COMPARABILITÀ

5.1. Comparabilità nel tempo

L'articolo 7 del regolamento (CE) n. 501/2004 consente che i dati pregressi siano basati sulle "migliori stime". È opportuno rilevare che le riclassificazioni di unità, spesso percepite come rotture nelle serie cronologiche, sono qui generalmente considerate, al contrario, come "altri flussi economici".

La maggior parte degli Stati membri non hanno segnalato alcuna rottura nelle loro serie cronologiche. Sette Stati membri hanno segnalato rotture identificate: Repubblica ceca, Spagna, Francia, Italia, Paesi Bassi, Austria e Polonia.

5.2. Comparabilità con i conti finanziari dell'Unione monetaria (MUFA)

Eurostat non verifica la coerenza tra i dati relativi ai conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche e i conti finanziari trimestrali comunicati dalle BCN alla Banca centrale europea nel quadro dell'*Orientamento della BCE relativo ai conti finanziari dell'Unione monetaria* (MUFA) (che comprende anche i conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche a decorrere dall'aprile 2006). Sono state tuttavia raccolte informazioni sulla coerenza tra questi dati per mezzo di un questionario inviato a ciascun paese, considerando che la diversità delle istituzioni e l'impatto della "riequilibratura" utilizzata per riunire un insieme completo di conti finanziari dell'Unione monetaria trimestrali possono comportare discrepanze. A causa dei loro termini di trasmissione e della loro copertura, i conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche possono servire da fonte di qualità per l'elaborazione dei conti finanziari dell'Unione monetaria.

La maggior parte dei paesi dichiara che questi due insiemi di dati sono o saranno identici. Quattro paesi comunicano disparità marginali (Germania, Spagna a causa dei millesimi, Francia e Portogallo).

5.3. Comparabilità con il debito pubblico

Il debito pubblico trimestrale comunicato dagli Stati membri a Eurostat in applicazione del regolamento (CE) n. 1222/2004 del Consiglio deve corrispondere agli impegni delle amministrazioni pubbliche comunicati nel quadro dei conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche, nella misura in cui le definizioni degli strumenti pubblici e finanziari sono le stesse. Questi dati devono tuttavia divergere poiché la regola di valutazione è diversa: gli impegni delle amministrazioni pubbliche sono comunicati al valore di mercato, mentre il debito pubblico è comunicato al suo valore nominale (non tiene conto dei maggiori interessi e, per i "titoli" è definito come il valore facciale).

Sulla base dell'analisi quantitativa, il debito pubblico e gli impegni delle amministrazioni pubbliche sono stati considerati coerenti per le cinque categorie di strumenti considerati (i prestiti a breve e a lungo termine, i titoli a breve e a lungo termine e biglietti monete e

depositi⁵) solo per quattro paesi: la Grecia, la Spagna, il Lussemburgo e la Finlandia, mentre tre paesi evidenziano incoerenze in tre categorie: l'Irlanda, l'Austria e la Svezia.

6. PRECISIONE E AFFIDABILITÀ

6.1. Copertura delle fonti dei dati

Per quanto riguarda l'utilizzazione delle fonti dei dati, l'articolo 2 del regolamento (CE) n. 501/2004 dispone che i dati trimestrali si basano su informazioni che possono essere ottenute direttamente presso le amministrazioni pubbliche, come i conti pubblici o le fonti amministrative. Il regolamento è più flessibile per quanto riguarda il calcolo delle partecipazioni, ad eccezione delle azioni quotate e dei componenti dei fondi d'investimento.

La maggior parte degli Stati membri trasmette una copertura completa o quasi completa delle fonti dei dati per quanto riguarda le unità e gli strumenti dell'amministrazione pubblica. Ciò viene ottenuto in più modi, in particolare mediante un accesso diretto alle fonti, come i conti propri a ciascuna unità, alle basi di dati centrali o alle inchieste. La Grecia, la Svezia e il Regno Unito (per le autorità locali) utilizzano molto le inchieste. Le informazioni indirette raccolte a partire da statistiche monetarie e bancarie dalla bilancia dei pagamenti o da basi di dati generali sui titoli sono utilizzate per stabilire informazioni di contropartita, ma a volte anche per valutare strumenti: è ciò che fanno in particolare l'Estonia, la Grecia, l'Italia, il Lussemburgo e l'Austria (uso intensivo di basi di dati titolo per titolo), il Portogallo e, in minore misura, la Germania, i Paesi Bassi, la Polonia, la Slovenia, e la Finlandia. I responsabili incaricati di elaborare i dati segnalano in generale le difficoltà nella valutazione delle posizioni su strumenti finanziari derivati (stock o operazioni) e utilizzano dati provenienti da fonti indirette per le riserve tecniche di assicurazione.

I dati sulle operazioni provengono di solito da informazioni sugli stock, una soluzione che non è in generale ideale. Tuttavia, la Spagna, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Slovacchia, il Regno Unito e, in minore misura la Germania, l'Irlanda, l'Austria, la Finlandia e la Svezia hanno accesso ad informazioni sui flussi e ciò consente di ottenere qualità superiore.

6.2. Controlli della coerenza interna e della plausibilità e sorveglianza degli eventi maggiori

La maggior parte degli Stati membri effettuano controlli di coerenza e di plausibilità nel quadro dei loro compiti ordinari di elaborazione dei dati. I controlli di coerenza sono effettuati per mezzo della tabella 3 della procedura concernente i deficit eccessivi e vertente sui conti finanziari annuali o il consolidamento. I controlli di plausibilità sono effettuati sulle discrepanze, sui tassi di crescita degli stock o sugli altri flussi economici. La Repubblica ceca e l'Ungheria non hanno comunicato informazioni sulle loro prassi in materia.

Gli Stati membri recensiscono gli eventi maggiori che sono alla base di importanti operazioni o di altri flussi economici importanti e li segnalano a Eurostat. Il Belgio, l'Estonia, la Spagna, la Francia, l'Irlanda, la Lettonia, i Paesi Bassi, l'Austria, la Polonia e il Portogallo riuniscono informazioni sulla maggior parte delle loro operazioni importanti. D'altro canto, la Repubblica ceca, la Grecia, l'Irlanda e il Regno Unito non hanno comunicato informazioni sulle

⁵ Il contante è spesso iscritto al passivo dell'amministrazione centrale; le amministrazioni pubbliche possono accettare depositi, in rari casi inclusi negli aggregati monetari.

operazioni importanti. Numerosi Stati membri seguono anche gli altri flussi economici importanti (vedi la precedente sezione 4.4).

6.3. Metodologie e ipotesi utilizzate per la stima delle statistiche

L'articolo 2 del regolamento 501/2004 autorizza esplicitamente l'interpolazione e l'estrapolazione per alcuni strumenti specifici. Anche se un certo numero di Stati membri non fa ricorso a tali metodi (Grecia, Lituania, Malta, Austria, Slovenia e Regno Unito), molti altri li utilizzano occasionalmente al fine di stimare le loro posizioni sui titoli, gli altri importi da ricevere o da pagare o alcune informazioni che non sono disponibili se non annualmente, come avviene a volte con le amministrazioni locali.

6.4. Adeguamenti concettuali del SEC95

Gli adeguamenti concettuali devono essere effettuati affinché i dati trimestrali siano conformi ai concetti del SEC95. Tali adeguamenti sono simili a quelli effettuati nei conti annuali.

Categorizzazione

La maggior parte degli Stati membri (ad eccezione della Repubblica ceca, della Francia e della Slovacchia) notificano i dati relativi alle fonti rispettando in larga misura le categorie di strumenti del SEC95, rendendo quindi inutile qualunque adeguamento. Per la Francia, la scadenza dei titoli a breve termine supera nettamente un anno.

Valutazione

In base al SEC95, le azioni, partecipazioni e altri titoli devono essere valutati al valore di mercato nei bilanci. Ad eccezione del Belgio, della Repubblica ceca, dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania e della Slovacchia, gli Stati membri valutano i loro titoli diversi dalle azioni a lungo termine al valore di mercato. Numerosi Stati membri (Belgio, Repubblica ceca, Germania, Lettonia, Lituania, Slovacchia e Regno Unito) valutano i loro passivi a breve termine al valore facciale – metodo che è anch'esso scorretto, ma le cui conseguenze quantitative sono minori.

Gli Stati membri devono valutare le partecipazioni al valore di mercato o equivalente, utilizzando approssimazioni per le azioni non quotate. L'Irlanda valuta le azioni non quotate per i loro attivi netti al prezzo di mercato. L'Ungheria per i loro attivi netti contabili rivalutati. La Repubblica ceca, l'Estonia, la Grecia, l'Italia, la Lettonia, il Lussemburgo, Malta i Paesi Bassi, l'Austria, la Polonia, la Finlandia, la Svezia e il Regno Unito valutano le azioni non quotate per i loro attivi netti contabili e la Slovacchia per il loro valore di acquisizione, due prassi che non sono ottimali.

Momento della registrazione

Il SEC95 prescrive di registrare le operazioni sulla base dei diritti constatati e di registrare la differenza con i pagamenti in contanti negli altri conti da pagare o da ricevere. La migliore prassi del SEC95, prescritta per il *Manuale per il deficit pubblico e il debito pubblico*⁶,

⁶ Il manuale si trova alla sezione Statistiche finanziarie delle amministrazioni pubbliche (sottosezione II.3) del sito di Eurostat:

consiste nel registrare gli interessi maturati sul titolo sottostante. Ma solo una minoranza dei paesi segue queste raccomandazioni per tutti gli impegni; la maggioranza ha scelto di registrare gli interessi maturati in importi da pagare per alcuni titoli di credito.

6.5. Revisioni delle statistiche

Gli Stati membri notificano a Eurostat i metadati relativi alle revisioni importanti, nonché le cause di queste ultime. La portata della revisione è un elemento essenziale della valutazione della qualità, sia dal punto di vista dell'utilizzatore che da quello del responsabile incaricato di elaborare le statistiche. Sono qui analizzate le revisioni da una trasmissione dei dati all'altra (in particolare dalla prima stima alla seconda) poiché esse segnalano i problemi collegati ai dati utilizzati come fonti. I calcoli delle revisioni tra la prima stima e i dati definitivi, misurati, nella pratica, su otto trimestri, non possono essere effettuati in questa fase, poiché le trasmissioni dei dati ordinari relativi ai conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche sono iniziate da meno di due anni.

Da un'analisi preliminare delle ultime sette trasmissioni regolari risulta che la revisione mediana, per tutti gli Stati membri e per tutte le trasmissioni, è vicina allo 0,2% del PIL per il valore finanziario netto delle amministrazioni pubbliche sia per la prima valutazione che per i quattro ultimi trimestri e dello 0,1% del PIL per la capacità o il fabbisogno di finanziamento delle amministrazioni pubbliche. La prima stima è dunque oggetto di una revisione maggiore dei trimestri successivi, e ciò è normale. Non sembra che vi siano distorsioni, in particolare per quanto riguarda capacità e fabbisogno di finanziamento. Spesso le revisioni apportate ai dati delle amministrazioni centrali dominano considerando le dimensioni e la complessità delle transazioni finanziarie di queste ultime.

Vi è una grande diversità tra i paesi, dal momento che alcuni effettuano revisioni più importanti (Francia, Italia, Ungheria e Portogallo, nonché Danimarca e Lussemburgo per il valore finanziario netto), mentre altri effettuano revisioni minori (Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito). Considerando la poca esperienza di cui disponiamo in materia di analisi, poiché molti paesi hanno sino a poco tempo fa beneficiato di deroghe o si trovavano ancora nella fase della messa a punto, le analisi delle revisioni devono essere interpretate con prudenza. È prematuro trarre conclusioni certe.

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI⁷

Progressi significativi sono stati realizzati nell'elaborazione dei conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche. I dati della maggior parte dei paesi sono di buona qualità e possono servire alle analisi e all'elaborazione di aggregati significativi per l'UE e la zona euro. Essi dovrebbero pertanto essere diffusi.

Alcuni Stati membri devono attuare misure specifiche per migliorare la qualità dei dati trasmessi. In alcuni casi, il semplice fatto di sottoporsi all'obbligo comunitario di trasmettere le serie cronologiche a Eurostat potrebbe bastare per migliorare la qualità. In tal modo, la

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=2373,47631312,2373_58674363&_dad=portal&_schema=PORTAL#II.2.

⁷ I progressi realizzati da numerosi Stati membri dal 15 marzo 2006 non sono rispecchiati nella presente relazione sulla qualità.

Commissione non dovrebbe avviare una procedura d'infrazione al fine di ottenere il pieno rispetto delle normative comunitarie.

È opportuno incoraggiare la diffusione dei conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche accompagnata da indicazioni utili destinate agli utilizzatori, in modo tale da fornire loro metadati che riflettano le prassi nazionali, avvertirli della volatilità di queste cifre trimestrali ed aiutarli a interpretare gli scarti. La diffusione avrebbe l'effetto di migliorare la qualità.

Una nuova valutazione dovrà essere effettuata al fine di seguire i progressi realizzati dagli Stati membri. Nella seguente tabella figurano le valutazioni e le raccomandazioni specifiche per ciascuno Stato membro.

| Stato membro | Qualità dei dati e dei metadati: | Si richiede uno sforzo a livello di: |
|------------------------|---|--|
| Belgio | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei titoli di credito |
| Repubblica ceca | qualità generale insufficiente | <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione di serie cronologiche complete • coerenza con i conti finanziari annuali e con i conti non finanziari • notifica degli eventi maggiori • valutazione dei titoli di credito e delle azioni non quotate |
| Danimarca | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • notifica degli eventi maggiori |
| Germania | buona qualità generale, copertura insufficiente | <ul style="list-style-type: none"> • copertura • descrizione fornita dal paese • coerenza con i conti finanziari annuali e con i dati del debito |
| Estonia | qualità generale insufficiente; importanti lacune osservate nei dati trimestrali che, spesso, non sono vere statistiche trimestrali | <ul style="list-style-type: none"> • copertura • coerenza con i conti finanziari annuali e con i conti non finanziari • valutazione dei titoli di credito e delle azioni non quotate • utilizzazione di fonti dirette |
| Irlanda | qualità generale ragionevole | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza nel consolidamento con i conti non finanziari e i debiti • notifica degli eventi maggiori |
| Grecia | qualità generale insufficiente | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con i conti finanziari annuali e con i conti non finanziari • notifica degli eventi maggiori • valutazione delle azioni non quotate |
| Spagna | ottima qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con i conti non finanziari |
| Francia | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • applicazione di un criterio di scadenza adeguato • revisioni limitate alle prime stime |

| | | |
|--------------------|---|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con i conti non finanziari |
| Italia | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • descrizione fornita dal paese • coerenza con i debiti • valutazione delle azioni non quotate • utilizzazione di fonti dirette |
| Cipro | Eurostat ha ricevuto un numero limitato di dati e di documenti | <ul style="list-style-type: none"> • Uno sforzo immediato è necessario per conformarsi alla normativa dell'UE |
| Lettonia | buona qualità generale; copertura incompleta | <ul style="list-style-type: none"> • copertura • valutazione dei titoli di credito e delle azioni non quotate • coerenza con i conti finanziari annuali |
| Lituania | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei titoli di credito |
| Lussemburgo | buona qualità generale; copertura incompleta | <ul style="list-style-type: none"> • copertura • descrizione fornita dal paese • utilizzazione di fonti dirette |
| Ungheria | buona qualità generale, anche se i metadati sono insufficienti | <ul style="list-style-type: none"> • descrizione fornita dal paese • notifica degli eventi maggiori |
| Malta | Nessun dato è stato trasmesso a Eurostat | <ul style="list-style-type: none"> • Uno sforzo immediato è necessario per conformarsi alla normativa dell'UE |
| Paesi Bassi | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con i conti non finanziari • valutazione delle azioni non quotate • utilizzazione di fonti dirette |
| Austria | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con i debiti • valutazione delle azioni non quotate • utilizzazione di fonti dirette |
| Polonia | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con i debiti • valutazione delle azioni non quotate • utilizzazione di fonti dirette |
| Portogallo | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con i conti non finanziari e con i debiti • utilizzazione di fonti dirette |
| Slovenia | Nessun dato è stato trasmesso a Eurostat | <ul style="list-style-type: none"> • Uno sforzo immediato è necessario per conformarsi alla normativa dell'UE |
| Slovacchia | qualità generale insufficiente; importanti lacune osservate nella compilazione delle operazioni | <ul style="list-style-type: none"> • coerenza del consolidamento con i conti non finanziari e con i conti finanziari annuali • valutazione dei titoli di credito e delle azioni non quotate • notifica degli eventi maggiori |
| Finlandia | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • valutazione delle azioni non quotate • utilizzazione di fonti dirette |

| | | |
|--------------------|---|--|
| Svezia | buona qualità generale; copertura incompleta | <ul style="list-style-type: none"> • copertura • coerenza con i conti non finanziari e con i debiti • valutazione delle azioni non quotate |
| Regno Unito | buona qualità generale | <ul style="list-style-type: none"> • procedure di trasmissione • notifica degli eventi maggiori • valutazione delle azioni non quotate • coerenza con i debiti |